

Relazione non tecnica

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

- AZIENDA AGRICOLA TERRANOVA GENAGRICOLA S.p.A. -

- Via Serraio Grande, 6/8 -
- Loc. Terranova, San Canzian d'Isonzo (GO) -

ESECUTORI DEL SERVIZIO:
ALS Italia Srl
Servizi ambiente e sicurezza



Via Viatta, n.1 - 33080 Zoppola (PN)
Tel. 0434.638200 r.a.
Fax 0434.638210

Data	Numero Revisione	A cura di
19/01/2021	00	Ing. Luca Sabino

	Data sopralluogo	A cura di
1	Novembre - Dicembre 2020	Ing. Luca Sabino
2		
3		

RIFERIMENTI

Numero accettazione	Numero riferimento	Direzione area
-----	-----	Ing. Luca Sabino Ord. Ing. PN n. 861 Sez. A <i>Documento firmato digitalmente con certificato qualificato conforme alla Direttiva Europea 1999/93/CE</i>

*È vietata la riproduzione anche solo parziale del presente Documento
Il presente documento è fornito in sola copia digitale*

Indice

Premessa	2
1. Autorizzazioni richieste con l'istanza di AIA	2
2. Inquadramento del complesso e del sito	2
2.1. Descrizione dello stato del sito	3
2.2. Aree verdi all'interno del perimetro dell'Impianto	3
3. Cicli produttivi	3
3.1. Anamnesi storica	3
3.2. Attività produttive	4
3.2.1. ALIMENTAZIONE	4
3.2.2. MOVIMENTAZIONE DEL BESTIAME	4
3.2.3. MANUTENZIONE DELLE STALLE	4
3.2.4. IMPIANTI UTILIZZATI ALL'INTERNO DEL COMPLESSO	5
3.2.5. ATTIVITÀ DI INGRASSO	5
4. Energia	5
4.1. Energia consumata	5
4.2. Energia prodotta	5
5. Prelievo idrico	6
6. Emissioni	6
6.1. Emissioni in atmosfera	6
6.2. Emissioni odorigene	6
6.3. Emissioni in acqua o al suolo	6
6.4. Emissioni sonore	6
7. Rifiuti e carcasse animali	6
7.1. Rifiuti prodotti e smaltiti	6
7.2. Carcasse animali	6
8. Spandimento agronomico	7

Premessa

La presente *Relazione Tecnica* viene redatta a completamento della documentazione presentata per il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e ne rappresenta l'*Allegato 4*.

Di seguito i dati generali dell'Azienda, riportati anche nell'*Allegato 1* della documentazione:

AZIENDA	Genagricola SpA
RESPONSABILE AMBIENTALE:	dott. Gilberto Conficoni
GESTORE DELL'IMPIANTO:	dott. Enrico Malpaga
SEDE LEGALE:	Via Trento, 8, Trieste (TS)
SEDE DEL SITO:	Via Serraiò Grande, 6/8 - Loc. Terranova San Canzian D'isonzo (GO)
SETTORE MERCEOLOGICO:	Allevamento intensivo di suini
CODICE IPPC:	6.6.b

1. Autorizzazioni richieste con l'istanza di AIA

L'istanza di cui la presente Relazione Tecnica è un rinnovo di autorizzazione AIA già in possesso dell'Azienda, pertanto già comprensiva dei vari aspetti ambientali.

2. Inquadramento del complesso e del sito

L'Azienda è insediata in un lotto di ca. 196 ettari, gli stabilimenti dedicati all'allevamento hanno una superficie di oltre 6.000 mq coperti.

Il lotto è individuato dai seguenti dati catastali relativi al Comune di San Canzian D'Isonzo.

- Foglio n° 16
- Mappali n° 1.270

Inoltre il lotto è individuato dalle seguenti coordinate:

- Latitudine 45°45'00.06" N
- Longitudine 13°29'29.14" E

Il vigente Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di S. Canzian d'Isonzo è stato approvato dal Consiglio Comunale con Delibera. n° 84 del 29.09.2006, ed è stata approvata l'esecutività con Deliberazione della Giunta Regionale n° 185 del 02.02.2007 pubblicata per estratto sul BUR del 21.02.2007.

Le aree confinanti sono definite dal citato PRG nel modo seguente:

- Area lato Nord come Zona Omogenea E6/E6D - di preminente interesse agricolo;
- Area lato Sud come Zona Omogenea E6/E6D - di preminente interesse agricolo;
- Area lato Est come Zona Omogenea E6/E6D - di preminente interesse agricolo e Zona Omogenea F4 (di tutela);
- Area lato Ovest come Zona Omogenea E6/E6D - di preminente interesse agricolo e Zona Omogenea F4 (di tutela).

In allegato alla presente Relazione Tecnica è riportato uno stralcio del suddetto PRG relativamente alle aree confinanti e una planimetria esplicativa.

Dall'esame del *Piano Territoriale Regionale* e da altra normativa regionale e nazionale si è verificato che il Sito in esame:

- non è posto in aree soggette a *vincolo idrogeologico*,
- non è posto in aree di *ricarica degli acquiferi*,
- è posto in aree di *interesse naturalistico e di tutela paesaggistica* di livello regionale. I lati Ovest ed Est presentano ambiti di proprietà dell'Azienda comprensivi dell'intero alveo e ambiti golenali del Fiume Isonzo, identificato come sito di importanza comunitaria;
- è posto in aree destinate alla *Riserva Naturale Regionale della Foce dell'Isonzo*;
- non è posto in *riserve integrali* dello Stato.

2.1. Descrizione dello stato del sito

In *Tabella 1* sono indicate le infrastrutture ubicate in un raggio di ca. 500 m dall'Azienda (si è preso come riferimento il centro del Sito produttivo).

Tabella 1

Insediamenti	Settori			
	Nord-Est	Est-Sud	Sud-Ovest	Ovest-Nord
Corsi d'acqua, laghi	Si	Si	No	Si
Riserve naturali, zone agricole	Si	Si	Si	Si

2.2. Aree verdi all'interno del perimetro dell'Impianto

L'Azienda ha in proprietà circa 196 ettari di terreno agrario, dei quali 152,6 sono fertilizzati con i liquami prodotti dall'allevamento. Questi terreni non presentano significative aree verdi ad esclusione di circa 19 ettari di coltivazione boschiva, mentre per quanto attiene il perimetro degli stabilimenti adibiti all'attività di ingrasso dei suini vi è la presenza sporadica di alberi ad alto fusto, in prevalenza pini marittimi (*pinus pinaster*).

3. Cicli produttivi

3.1. Anamnesi storica

L'Azienda Agricola Terranova in Comune di San Canzian d'Isonzo, in provincia di Gorizia, è stata acquistata dalla società Genagricola S.p.A. negli anni '70.

L'attività dell'Azienda Terranova, prima dell'acquisizione della Genagricola S.p.A., era finalizzata alla coltivazione del fondo ed all'allevamento del maiale a ciclo chiuso.

Le testimonianze orali sostengono che l'Azienda Agricola Terranova disponeva di circa 40 scrofe riproduttrici con una produzione di suinetti da ingrasso, stimati in circa 900 capi/anno (peso vivo complessivo stimato in circa 78 tonnellate).

In seguito all'acquisizione da parte della società Genagricola S.p.A., l'Azienda è stata inserita nell'organizzazione produttiva della società acquirente. In particolare, nel 1977

l'allevamento ha subito un forte ampliamento con l'introduzione di c.a. 500 scrofe a ciclo chiuso atte alla produzione di suino leggero da macelleria. Successivamente si è sviluppata una specializzazione alla sola produzione del suino d'ingrasso, trasferendo la riproduzione e lo svezzamento in altre unità produttive.

Il peso raggiunto dagli animali a fine ciclo deve essere di circa 170/175 kg per capo.

A detto indirizzo produttivo seguiva un ampliamento dei capannoni, raggiungendo ad oggi una capacità massima di posti pari a 4.630.

Fra le attività svolte attualmente dall'Azienda vi sono la coltivazione del fondo con colture tipiche quali mais, frumento, soia (parte delle quali vengono utilizzate per l'alimentazione degli animali), e l'allevamento di suini pesanti.

3.2. Attività produttive

L'attività produttiva dell'Azienda consiste nell'allevamento di suini *da ingrasso*.

3.2.1. Alimentazione

La preparazione della razione alimentare dei suini viene fatta con sistema automatizzato facendo affluire i diversi componenti della razione in una vasca, dotata di apparato miscelatore in cui in precedenza è stata caricato il siero, tramite una serie di coclee meccaniche che prelevano i materiali dai silos di stoccaggio. Dopo la miscelazione, il sistema computerizzato attua la distribuzione della razione alimentare liquida nei truogoli dei diversi capannoni dell'allevamento trasferendola in pressione attraverso tubazioni fisse ed elettro-valvole di scarico ad apertura programmata in sequenza. Tutte le apparecchiature sono rigorosamente in acciaio inox.

Viene utilizzata una dieta bilanciata differenziata in 4 fasi in relazione alla fascia di peso dei capi (30-60 kg, 60-90 kg, 90-120 kg, 120-170 kg).

Durante i primi 10 giorni dall'arrivo in allevamento i suinetti sono alimentati con mangime da ristallo per alleviare eventuali conseguenze da stress dovuto da trasporto, d'ambientamento, da ristallo e climatico. Il mangime da ristallo viene poi alternato alla ricetta prevista per la fase di magronaggio per abituare gli animali al cambio di alimentazione.

L'alimentazione viene differenziata per quantità in relazione alle condizioni degli animali (peso, ibrido, corporatura e stagione).

3.2.2. Movimentazione del bestiame

Qualora si presenti la necessità, gli animali si spostano seguendo un percorso delimitato dagli operatori.

3.2.3. Manutenzione delle stalle

Ogni fine ciclo, circa ogni 5/6 mesi, quando avviene il ricambio degli animali a seguito della vendita, viene effettuata la pulizia del fabbricato e delle attrezzature con idropulitrici e la disinfezione dei locali a mezzo di nebulizzazione di disinfettante.

Nella stessa occasione, qualora necessario, vengono anche effettuate attività di manutenzione.

3.2.4. Impianti utilizzati all'interno del complesso

All'interno del complesso produttivo è presente l'impianto automatico di alimentazione con controllo diretto dal computer.

L'impianto prevede l'utilizzo di 2 vasche miscelatrici: il composto ottenuto dopo accurata miscelazione viene fatto confluire in una terza vasca di distribuzione. Mentre è in corso la distribuzione nel primo capannone, le suddette procedure si ripetono in modo ciclico per tutti i rimanenti capannoni.

3.2.5. Attività di ingrasso

L'attività prevede l'aumento dei suinetti da un peso iniziale di 25-30kg a un peso finale medio di 175 kg.

L'allevamento si sviluppa in 10 capannoni o stalle, ristrutturati e adeguati in epoche diverse con differenti soluzioni progettuali. I suini sono allevati in box multipli di dimensioni variabili in funzione della tipologia dell'edificio.

L'allevamento dei suini praticato presso l'Azienda prevede la sola fase di ingrasso e ha come obiettivo la produzione di suini grassi da salumificio.

Il ciclo di produzione prevede l'inserimento nelle strutture di allevamento di suini del peso di circa 30 kg che a termine ciclo raggiungono il peso finale di 170/175 kg.

I cicli produttivi sono continui nel tempo, tenendo conto della pratica del tutto pieno e del tutto vuoto per singolo capannone. In base a questa pratica il capannone che viene vuotato con la vendita di tutti gli animali viene lavato, disinfettato e lasciato vuoto per un periodo minimo di 20 giorni.

4. Energia

4.1. Energia consumata

Energia elettrica

L'energia elettrica nell'Azienda è acquistata esternamente ed impiegata per il sistema automatico di alimentazione, per l'estrazione forzata dell'aria e per l'illuminazione dei capannoni.

Energia termica

L'energia termica non viene utilizzata per l'attività di allevamento-ingrasso.

4.2. Energia prodotta

L'Azienda non produce energia né elettrica né termica.

5. Prelievo idrico

L'approvvigionamento idrico avviene da pozzo artesiano regolarmente autorizzato.

6. Emissioni

6.1. Emissioni in atmosfera

Le emissioni sono rappresentate dai soli effluenti zootecnici.

6.2. Emissioni odorigene

Le emissioni odorigene sono gestite con la copertura di due delle tre vasche e con sistema naturale (formazione di crosta) sulla terza vasca.

6.3. Emissioni in acqua o al suolo

I consumi idrici dell'allevamento comprendono le acque di pulizia delle stalle e l'acqua per abbeveraggio e preparazione dell'alimento.

Negli scarichi relativi all'attività in esame, si trovano le acque di lavaggio, compreso il trascinamento di eventuali deiezioni.

Le acque di lavaggio dei box defluiscono attraverso il sistema fognario alle vasche di raccolta dei liquami, alle quali vengono inviate anche le acque di lavaggio del locale di preparazione della miscela alimentare dei suini, che vengono veicolate tramite apposite tubazioni.

6.4. Emissioni sonore

Non si evidenziano situazioni di potenziale disturbo/inquinamento acustico.

Si fa presente che le uniche emissioni sonore sono quelle emesse dagli animali durante le fasi di alimentazione.

7. Rifiuti e carcasse animali

7.1. Rifiuti prodotti e smaltiti

Per quanto riguarda i rifiuti, la gestione è quella prevista dalla Normativa vigente per quanto riguarda deposito temporaneo e smaltimento. La natura dei rifiuti è quella legata alle manutenzioni dei mezzi agricoli, all'eventuale manutenzione straordinaria dei capannoni, ad eventuali medicinali.

7.2. Carcasse animali

Gli animali deceduti (che non sono rifiuti ma *sottoprodotto di categoria 2*) ammontano ad una percentuale pari a circa il 4% degli animali allevati. Le carcasse vengono stoccate in

apposita cella frigo a noleggio (non di proprietà) ed il ritiro viene effettuato alla bisogna da apposita Ditta esterna che provvede anche alla pulizia e disinfezione della cella frigo.

8. Spandimento agronomico

Lo spandimento avviene sui terreni aziendali ed è effettuata a mezzo carrobotte con interrimento immediato.